

RISPOSTA. — « Premesso che di fronte all'aumento della tassa di fabbricazione è rimasto invariato il dazio doganale sullo zucchero che si importa nel Regno, si comunica all'onorevole interrogante che il Governo ha determinato di non ammettere in alcun caso la esportazione di detto prodotto.

« In tale guisa, assicurando un più largo rifornimento del mercato interno, si è provveduto col miglior mezzo possibile ad evitare — indirettamente — ulteriori aggravii ai consumatori.

« *Il sottosegretario di Stato*  
« BASLINI ».

**Giretti.** — *Al presidente del Consiglio, ministro dell'interno.* — « Per sapere quali provvedimenti esso intenda di prendere per impedire che continui più oltre nelle attuali condizioni del paese la politica di carestia proseguita sistematicamente dai fabbricanti nazionali di zucchero sindacati nella « Unione Zuccheri », i quali, dopo avere, grazie all'ottenuto permesso di esportazione, esitato all'estero i loro eccessi di produzione, speculando su nuovi e maggiori rincari di prezzi, si rifiutano ora di dare corso alle normali domande di zucchero del consumo italiano ».

RISPOSTA. — « Il sottoscritto si riporta a quanto sull'argomento ha dichiarato già l'onorevole Ministero delle finanze in risposta a due altre analoghe interrogazioni scritte, presentate dall'onorevole Giretti, confermando che il Governo è venuto nella determinazione di non consentire in alcun caso la esportazione dello zucchero.

« *Il sottosegretario di Stato*  
« CELESIA ».

**Joele.** — *Al ministro della guerra.* — « Per conoscere se non creda opportuno, per equità e giustizia, applicare ai farmacisti lo stesso trattamento che fu fatto ai laureati in medicina e chirurgia col Regio decreto n. 357 del 28 marzo 1915 ed ai veterinari con decreto Luogotenenziale del 22 agosto 1915 ».

RISPOSTA. — « Le ragioni che hanno consigliate le disposizioni relative ai medici (Regio decreto 28 marzo 1915, n. 357), e le concessioni fatte a quella classe, sono pienamente giustificate dagli eccezionali bisogni del servizio sanitario, per provvedere ai quali la classe medica si è trovata ad essere sottoposta ad un aggravio maggiore

in confronto delle altre categorie di professionisti. Per i farmacisti non sussistono invece tali ragioni, poichè affatto differenti sono le condizioni in cui questi, agli effetti e per i fini del servizio, vengono a trovarsi.

« Di più, a differenza di quanto accade per i medici, esiste per i farmacisti una notevole esuberanza di personale in servizio; tanto è vero che è stata necessaria la sospensione del passaggio degli ufficiali delle altre armi nel ruolo farmaceutico, — il congedamento della quasi totalità degli ufficiali farmacisti della milizia territoriale — per modo che sarebbe inopportuno qualunque provvedimento che avesse per mira di facilitare maggiormente la assunzione in servizio di altro personale.

« *Il ministro*  
« ZUPELLI ».

**Lombardi.** — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se non si creda opportuno che i giovani capitani e macchinisti della marina col diploma di terza categoria, ora ufficiali di milizia territoriale, per non interrompere il corso di navigazione e la carriera, passino come allievi ufficiali nella Regia marina mercantile ».

RISPOSTA. — « La risposta è stata già fornita da S. E. il ministro della marina, con la quale, pertanto, si conviene pienamente.

« *Il ministro*  
« ZUPELLI ».

**Marangoni.** — *Al presidente del Consiglio, ministro dell'interno.* — « Per sapere se non intenda di estendere il sussidio concesso alle famiglie dei soldati richiamati sotto le armi anche alle famiglie bisognose dei cittadini che si sono arruolati per combattere come volontari ».

RISPOSTA. — « La soprascritta interrogazione è stata segnalata al competente Ministero per la risposta del caso.

« *Il sottosegretario di Stato*  
« CELESIA ».

**Marangoni ed altri.** — *Ai ministri dell'interno, della guerra e di grazia e giustizia e dei culti.* — « Sui provvedimenti che ritengono adatti ad impedire che vadano impuniti le gesta di un noto Fregoli di Migliarino, il quale usurpando recentemente grado e divisa militare, assurgeva di fronte alla censura locale a dignità di personaggio sacro